

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Manda il Tuo Spirito,
Signore,
nei nostri cuori,
affinché,
ascoltando le vicende
delle donne della Scrittura,
possiamo riconoscere
il Tuo amore per noi.
Guidati dalla loro sapienza,
dal loro amore e dalla loro forza,
giungeremo anche noi
allo splendore del Tuo Regno
per essere con Te
e con loro
per la vita eterna.
Amen.



SARÀ NOTO A TUTTE LE DONNE

Dal Libro di Ester (Est 1,16-22)

¹⁶Memucàn rispose alla presenza del re e dei principi: “La regina Vasti ha mancato non solo verso il re, ma anche verso tutti i capi e tutti i popoli che sono nelle province del re Assuero. ¹⁷Perché quello che la regina ha fatto sarà noto a tutte le donne e le indurrà a disprezzare i propri mariti. Esse diranno: “Il re Assuero aveva ordinato che si conducesse alla sua presenza la regina Vasti e lei non vi è andata”. ¹⁸D’ora innanzi le principesse di Persia e di Media che verranno a conoscere la condotta della regina, ne parleranno a tutti i principi del re e ne nascerà gran disprezzo e collera. ¹⁹Se così sembra bene al re, venga da lui emanato un editto reale da scriversi fra le leggi di Persia e di Media, e sia irrevocabile, per il quale Vasti non potrà più comparire alla presenza del re Assuero, e il re conferisca la dignità di regina a un’altra migliore di lei. ²⁰Quando l’editto emanato dal re sarà conosciuto nell’intero suo regno, per quanto vasto, tutte le donne renderanno onore ai loro mariti, dal più grande al più piccolo”. ²¹La cosa parve buona al re e ai principi. Il re fece come aveva detto Memucàn: ²²mandò lettere a tutte le province del regno, a ogni provincia secondo il suo modo di scrivere e a ogni popolo secondo la sua lingua, perché ogni marito fosse padrone in casa sua e potesse esprimersi nella lingua del suo popolo.

Il re Assuero ha domandato al gruppo dei suoi sette consiglieri più stretti cosa fare alla regina Vasti, che si è rifiutata di presentarsi davanti al re secondo il suo ordine. [16] **Memucan risponde:** [מְמוּכָן] [וַיֹּאמֶר (מוֹמְכָן) [wayo'mer - mumkhan K- memukhan Q]. Alla richiesta del re risponde l'ultimo nominato tra i suoi consiglieri. Alcuni lo identificano con Aman, che sarà in seguito cattivo consigliere per il re. **Alla presenza del re e dei principi:** לְפָנֵי הַמֶּלֶךְ [lifne hamelekh wehasarym]. Forse con ironia ci viene ancora una volta descritto come tale decisione sia discussa e presa dal re con un'intera commissione. **Ha mancato:** לֹא עָלָה [lo' al hamelekh levado 'avtah washty hamalkah]. La prima osservazione di Memucan rispecchia l'ideologia regale: una mancanza di rispetto verso il re è contro tutti i suoi sudditi. **Verso tutti i capi:** כִּי עַל-כָּל-הַשָּׂרִים וְעַל-כָּל-הָעַמִּים אֲשֶׁר בְּכָל- [ky 'al kol hasarym we'al kol ha'amym 'asher bekol medynot hamelekh 'akhashverosh]. Nella persona del re si rispecchiano tutti i governatori ed i popoli che gli sottostanno, ma anche, come specificherà successivamente, quello che avviene nel palazzo regale diventa esempio per tutto il popolo. [17] **Sarà noto a tutte le donne:** כִּי יֵצֵא דְבַר- [ky yetze' dvar hamalkah 'al kol hanashym]. Memucan prosegue nella sua teoria, mostrando come effettivamente gli effetti del peccato della regina si ripercuoteranno su tutto il regno. Il problema è che la cosa diverrà di pubblico dominio, in particolare presso le donne. Viene sottolineato che si tratta di כָּל-הַנְּשִׂים [kol hanashym "tutte le donne"] e dunque di tutte le donne delle 127 province. **Indurrà a disprezzare:** לְהַבְּזוֹת בְּעֵלְיָהֶן [lehavzot ba'lehen be'enehen "a rendere disprezzabili i propri mariti ai loro occhi"]. La terribile minaccia dell'azione della regina è di divenire una modella per tutte le donne, creando così una rivolta. Sentendo della regina, tutte le donne aprirebbero i loro occhi per rendersi conto della disprezzabilità dei loro mariti. **Il re Assuero:** בְּאָמְרָם הַמֶּלֶךְ אַחַשְׁוֵרוֹשׁ אָמַר [be'omram hamelekh 'akhashverosh 'amar lehavy 'et washty hamalkah lefanaw]. Memucan cita qui il possibile discorso che circolerebbe tra la gente. Il verbo בְּאָמְרָם [be'omram] è un maschile pl. "essi diranno", ma prob. è da intendersi al femminile (quindi "tutte le donne"); altri ipotizzano che si riferisca a tutti i presenti al banchetto. **Non vi è andata:** וְלֹא-בָאָהּ [welo' ba'ah]. Da queste due sole parole ("non andò") si svilupperebbe l'intera rivolta. [18] **Le principesse di Persia e di Media:** וַיְהִיּוּם הַיָּזָה תְּאֻמְרָנָהּ שָׂרוֹת פָּרֶס- [whayom hazeh to'marnah sarot paras umaday]. Memucan passa da un discorso generale riguardo le donne del regno, ad un discorso specifico riguardo i presenti al banchetto: gli inizi della rivolta sarebbero dunque immediati. Prob. il termine שָׂרוֹת [sarot] indica le mogli dei ministri: Memucan sembra preoccupato innanzitutto proprio per se stesso. **Verranno a conoscere:** אֲשֶׁר שָׁמְעוּ אֶת-דְּבַר הַמֶּלֶךְ לְכָל שָׂרֵי הַמֶּלֶךְ [asher sham'u 'et dvar hamalkah lechol sare hamelekh]. Il testo ebr. è di difficile comprensione. Prob. l'idea è che le nobili donne presenti al banchetto parlerebbero di quanto successo ai loro mariti. **Gran disprezzo e collera:** וְכָדַי בִּזְיוֹן וְקֶזֶף- [ukhday bizayon waqatze]. Le conseguenze di queste parole delle nobildonne sarebbero: disprezzo (da parte loro verso i mariti) e collera (da parte dei mariti). [19] **Se così sembra bene:** אִם-עַל-הַמֶּלֶךְ טוֹב [im 'al hamelekh tov]. Conclusa la descrizione delle possibili conseguenze, ora inizia la proposta concreta di Memucan. La formula è classica per introdurre una proposta al re. **Un editto reale:** יֵצֵא דְבַר-מַלְכוּת מִלְּפָנָיו [yetze' dvar malkhut milefanaw]. Si tratta di un documento ufficiale del re con valore legale. **Fra le leggi di Persia e di Media:** וַיִּכְתֹּב בְּדַתִּי פָּרֶס-וּמְדַי [weyikatev bedate paras umaday]. Specifica l'autorevolezza di questo editto, che entrerebbe a far parte del corpus giuridico di tutto l'impero. **Irrevocabile:** וְלֹא יֵעָבֹר [welo' ya'avor]. Il termine potrebbe indicare l'irrevocabilità delle leggi persiane, ma forse indica il fatto che questa legge non possa essere trasgredita: ironicamente si vuole forse intendere che il re non potrà disobbedire a questa legge una volta tornato sobrio. **Vašti non potrà più comparire:** אֲשֶׁר לֹא-תִבּוֹא וְשָׂתִי לְפָנָי הַמֶּלֶךְ אַחַשְׁוֵרוֹשׁ [asher lo'

tavo' washty lifne hamelekh 'akashwerosh]. Viene riportato il testo del possibile editto. Primo comma della legge sarebbe il divieto di Vasti di presentarsi davanti al re: prob. le regine del passato rimanevano parte dell'harem regale, ma in questo caso le sarebbe vietato presentarsi al re. Ironicamente a Vasti viene vietato di fare ciò che essa non ha fatto. Alcuni interpretano che sia qui indicata la causa della punizione. **La dignità di regina:** וּמַלְכוּתָהּ יָתֵן הַמֶּלֶךְ [umalkhutah yiten hamelekh]. Dunque Vasti perderebbe la sua posizione di regina ed un'altra donna prenderebbe il suo posto. **Migliore di lei:** לִרְעוּתָהּ הַטּוֹבָה מִמֶּנָּה: [lire'utah hatovah mimenah]. Con la conclusione dell'editto si apre la strada al proseguio del racconto. La nuova regina dovrà essere migliore di Vasti, prob. sia in bellezza che nel comportamento di fronte al re. [20] **Nell'intero suo regno:** וְנִשְׁמַע פְּתוּגֵם הַמֶּלֶךְ אֲשֶׁר יֵעָשֶׂה בְּכָל־מַלְכוּתוֹ: [wenishma'a pitgam hamelekh 'asher ya'aseh bekhhol malkhuto] "e si ascolterà il decreto del re che verrà fatto, in tutto il regno". In conclusione Memucan illustra gli effetti che questo decreto avrà per tutti gli uomini del regno. Il termine פְּתוּגֵם [pitgam] è persiano ed indica una decisione giudiziale. **Per quanto vasto:** כִּי רַבָּה הָיָא [ky rabah hy']. Viene sottolineata la vastità del regno, ma anche come questa legge coinvolgerà tutti. Con l'intento di evitare che tutti sappiano quanto successo al re, la cosa viene resa pubblica alla vastità del suo regno. **Renderanno onore:** וְכָל־הַנְּשִׁים יִהְיוּ יִקְרָו לְבַעֲלֵיהֶן: [wekhol hanashym yitnu yeqar leva'lehen]. In opposizione al disprezzo dimostrato da Vasti viene qui presentato l'ideale dell'onore verso i propri mariti. **Dal più grande:** לְמִגְדוֹל וְעַד־קִטְוֹן: [lemigadol we'ad qatan]. L'onore da parte delle mogli coinvolgerebbe tutti i mariti dai più importanti ai meno (come prima il banchetto era stato organizzato per tutti). [21] **Parve buona al re:** וַיִּטַּב הַדָּבָר בְּעֵינֵי הַמֶּלֶךְ וְהַשָּׂרִים: [wayiytav hadavar be'ene hamelekh wehasarym]. Il discroso di Memucan ha dunque convinto l'intera commissione regale e per questo si procede secondo le sue parole. **Come aveva detto:** וַיַּעַשׂ הַמֶּלֶךְ כַּדָּבָר מְמוּכָן: [waya'as hamelekh kidvar memukhan]. Viene introdotto così il racconto dell'esecuzione del decreto. [22] **Mandò lettere a tutte le province:** וַיִּשְׁלַח כְּפָרִים: [wayishlach sfarym 'el kol medynot hamelekh]. Il decreto diviene dunque esecutivo e viene inviato in tutto il regno. **Secondo il suo modo di scrivere:** אֶל־מְדִינָה: [el medynah umedynah kikhtavah we'el 'am wa'am kilshono]. Riprende il tema della grandezza e della vastità dell'impero: ogni popolo riceve la lettera nella propria scrittura e nella propria lingua. Anche altre fonti ci descrivono questo modo di agire dell'impero persiano. **Padrone in casa sua:** לְהֵיוֹת כְּל־אִישׁ שֹׁרֵר בְּבֵיתוֹ: [lihyot kol 'ysh sorer beveto]. Descrive quello che in pratica consegue al decreto: sentendo della deposizione dal trono della regina Vasti, gli uomini ricevono onore dalle loro mogli e possono comandare a loro piacimento. **Nella lingua del suo popolo:** וַיְמַדְּבַר בְּלָשׁוֹן עַמּוֹ: [umedaber kilshon 'amo]. Non è chiaro quale sia il riferimento, ma sembra essere una precisazione riguardante la lingua all'interno di coppie di origini differenti: essendo l'uomo il padrone in casa sua, ne consegue che sarà la lingua dell'uomo quella usata nella famiglia. Prob. si tratta di una glossa aggiunta in tempo successivo, per rispondere ad un problema presente nel tempo in cui è stata scritta.

Signore,
 rendi saggi
 i nostri passi,
 affinché non cerchiamo
 il benessere personale,
 ma la verità
 e la giustizia. Amen